

IL BACCHIGLIONE

CORRIERE VENETO

Gutta cavat lapidem.

In Padova C. 5, arret. 10

Fuori di Padova Cent. 7

ABBONAMENTI { Padova a dom. An. 10 — Sem. 5.50 Trim. 4.50 }
 { Per il Regno 20 — 11 — 8 — }
 { Per l'estero aumento delle spese postali. }

Si pubblica in due edizioni: alle 10 ant. e alle 5 pom.
 Amministrazione e Direzione in Via Pozzo dipinto N. 3837 A.

INERZIONI { In quarta pagina Centesimi 20 la linea }
 { In terza » » » 40 » }
 { Per più inserzioni i prezzi saranno ridotti }

A Parigi, gli Annunzi si ricevono esclusivamente presso A. Manzoni e C. Rue du Faubourg s. Denis N. 65.

Padova 7 Maggio.

Alla "GAZZETTA DI VENEZIA", ED Al "GIORNALE DI UDINE",

Vi siete battuti in ritirata. Diciamo battuti tanto per dire e perchè così corre la frase di guerra, ma la verità è che vi siete ritirati senza combattere.

Imperocchè nessuno certo vorrà sostenere che si chiami battaglia il venirci a discorrere della Monarchia e della Repubblica, di Cavour e del Re.

Che rapporto hanno questi uomini e queste cose colla sfida che vi abbiamo lanciato?

Voi avete detto e sostenuto che i vostri amici fecero parte dei Comitati Rivoluzionari istituiti in queste provincie durante la dominazione straniera, e noi vi abbiamo smentito categoricamente adducendo fatti e testimonianze.

Non essendo in grado di contraddirci e non potendo neppur replicare sull'argomento, avreste fatto molto meglio a tacere piuttostochè portare in campo uomini e cose assolutamente estranee alla questione.

Credete forse che quando ci avete chiamato foglio radicale o foglio repubblicano come avete la consuetudine di fare, il lettore debba subito persuadersi che le vostre parole sono scritte dalla mano istessa della Ragione?

Vi ingannate!... Oramai l'arma è spuntata. Vi fu tempo — massime nel Veneto — in cui l'appellativo di radicale o di repubblicano, dato anche a chi non era nè questo nè quello, costituiva per molti un titolo d'infamia e giovava assai, nelle

polemiche; ma il mondo progredisce, ed oggidì l'appellativo ha perduto la sua efficacia, onde nuoce a chi lo usa più di quanto possa giovare.

È strano che un vecchio pubblicista come il Valussi non se ne sia accorto!

Ci maravigliamo più di questo fatto che del leggere nel suo giornale qualmente il *Bacchiglione* « nega di nuovo e poi afferma nello stesso momento » che Giuseppe Giacomelli, Colletti, Cavalletto ed altri abbiano appartenuto ai Comitati Rivoluzionari.

Noi non abbiamo mai affermato ciò, imperocchè anzi abbiamo sollevato la polemica appunto per smentirlo — e ne chiamiamo in testimonio i nostri lettori — ma non ci maravigliamo minimamente... che il *Giornale di Udine* dica il contrario.

Non ce ne maravigliamo... perchè abbiamo abbastanza pratica del giornalismo.

La *Gazzetta di Venezia* fu più avveduta del *Giornale di Udine* nel distinguere i Comitati d'Azione dai Comitati Moderati, venendo a concludere che riconosce improprio l'epiteto di « Rivoluzionario » dato a quello del quale faceva parte il Giacomelli.

Ma la *Gazzetta di Venezia* che non può avere molta familiarità coi Comitati Segreti di queste provincie e che ha scoperto la distinzione nel nostro secondo articolo sull'argomento, si mostra lieta e trionfante di veder ammessa da noi l'esistenza dei Comitati Moderati.

Oh — bella davvero! La *Gazzetta* credeva che le bombe di carta pesta, sparate molto probabilmente anche sotto le finestre della sua redazione, fossero opera dei Comitati Rivoluzionari.

Via!... le nostre bombe erano di

metallo — di metallo lucido e massiccio.

La carta pesta non è merce da rivoluzionari, e la stoffa di questi non si imbastisce con quella.

Il detto antico insegna che le parole corrispondono spesso agli uomini ed alle cose.

Così è nel caso nostro.

Le bombe di carta pesta non potevano servire e non servirono infatti che... ai patrioti di carta pesta.

Punto.

Proclama del Prefetto Corte

Assumendo la Prefettura di Palermo, l'on. Corte pubblicò il seguente proclama:

Agli abitanti della provincia di Palermo.

Chiamato dalla fiducia del governo del Re a reggere questa nobile provincia, io aveva dapprima esitato, io mi era sentito impari all'alto e delicato ufficio. Mi rinfrancarono le benevoli esortazioni di egregi amici, che ho l'onore di contare in mezzo a voi; mi rinfrancò soprattutto la piena fiducia che ho nell'aiuto largo e spontaneo delle popolazioni nell'opera leale e solerte delle esimie persone preposte ai diversi uffici pubblici.

Sono ora diciotto anni che io per la prima volta sbarcai in questa vostra terra incantevole. Io vi era accorso per combattere a fianco di molti di voi sotto le insegne gloriose del generale Garibaldi le lotte della indipendenza nazionale. Oggi ritorno tra voi per combattere col concorso vostro le lotte feconde della libertà, della pace, dell'ordine pubblico.

La grandezza d'Italia, lo sviluppo materiale e morale di questa provincia, il consolidamento delle istituzioni, che ci legano alla gloriosa dinastia di Savoia, devono essere lo scopo comune dei nostri sforzi.

Severo ed intransigente coi tristi, inflessibile nell'adempiimento dei gravi doveri che le leggi mi impongono, a-

Bathilde entrò, Genoveffa stava coricata sul suo letto, ed aveva stretta al cuore l'immagine di Cristo. Una luminosa serenità era sulla di lei fronte e nel sorriso.

— Oh santa! oh santa! — gridò Bathilde — ponendosi in ginocchio innanzi ad essa, abbiate pietà di noi...

Voi ci diceste un giorno che noi saremmo felici, ed invece soffriamo il martirio... Oh abbiate pietà! Sigifredo vuol morire!

Genoveffa le tese la sua bianca mano, che Bathilde baciò religiosamente.

— Ascoltami, disse la Santa, tu sei colei che più amo al mondo, figlioccia mia, ed è certo un'angelo il quale vedendo ch'io moriva tristamente lungi da te, ti mandò l'ispirazione di venire a vedermi. So che tu soffri e da molto tempo... prego per te... ma la felicità vera è solo in cielo, figlia mia.

— Sigifredo vuol morire, — ripeté Bathilde.

— Mia cara figlioccia, replicò — Genoveffa, — io non voglio che egli muoia... poi vi ho detto: Voi sarete felici e non bisogna ch'io abbia mentito, neppure una volta nella mia vita.

— Oh! avete ben ragione, matrigna mia, giacchè voi siete l'amica del Signore!

Genoveffa baciò il crocifisso d'avorio. — Presta attenzione alle mie parole, le disse, non dimenticare cosa al-

vrò per arti di governo la fiducia nelle popolazioni, l'affetto nel paese, l'imparzialità, la giustizia.

Palermo, 2 maggio 1878.

Il prefetto CLEMENTE CORTE.

La difesa di Costa

Ecco — secondo il *Temps* — la difesa che il Costa fece di sé medesimo dopo l'arringa del proprio avvocato e prima che il tribunale pronunciasse la nota sentenza:

« Io non sono di quelli che vogliono comprare la libertà a prezzo della menzogna. Cacciato dalla polizia del mio paese, venni a Parigi poichè questa è la città magica verso cui noi italiani giriamo sempre lo sguardo, e perchè io era felice di vedere questa meraviglia del mondo. Non si dica ch'io venni qui come agente dell'internazionale! I governi che hanno delle risorse possono pagarsi il lusso d'aver degli emissari, ma una associazione d'idealisti non l'ha. In ogni caso, non avrebbero certo scelto me, che appena appena so esprimermi in francese, per tale scopo. Pedoussant (il suo caucuscato) m'aveva trovato un impiego presso madama Floquet fabbricante di frutti artificiali: era la giovane di magazzino, ripulendo le stanze e scopando le scale.

« Gli è vero che alla sera, io leggeva libri, giornali e corrispondenze de' miei amici d'Italia. Mi si rimproverò d'aver assunta la qualifica di studente: il pubblico ministero ha potuto constatare che il professore dell'Università di Bologna, udito nel processo di Benevento, ha detto che io era uno fra i suoi migliori discepoli, Nego la parte che mi si vuole attribuire: io ho un carattere troppo indisciplinato per entrare in una associazione qualunque. »

Andrea Costa concluse dichiarandosi innocente di tutte le accuse appostegli.

Storia di un aratro e di una roncola

Una delle curiosità dell'Esposizione universale del 1878 sarà certamente

cuna di ciò che io ti raccomando... giacchè se tu lo dimenticassi, figlioccia mia, non sarò più là per ricordartelo... Questa sera quando il sole volò al tramonto indicherà l'ora quinta, io sarò morta...

— Oh! — esclamò Bathilde atterrita.

— Io sarò morta — ripeté con gioia tranquilla. Malgrado il mio desiderio di essere sepolta presso mia madre, nella piccola chiesa di Nanterre, ove il gran San Germano m'insegnò ad amare Dio, la regina Clotilde mi farà fare una cassa magnifica e vi deporà il mio corpo imbalsamato. Il ventesimo quarto giorno dopo la mia morte, si collecherà la cassa nella basilica di San Pietro e di San Paolo, di cui tu vedi i muri dinanzi alla finestra... e che porterà un giorno il mio nome che avrei voluto conservare oscuro.

La mattina di questo ventiquattresimo giorno tu prenderai il cofano d'ebano incrostato d'oro che trovasi presso il tuo capezzale dopo quella notte orribile nella quale il conte Aubert... — Chi vi disse ciò, matrigna mia? — interruppe Bathilde con profondo stupore, giacchè quest'era il suo segreto; essa teneva nascosto a tutti gli occhi il braccio destro del giovane leudo.

Sigifredo stesso non aveva mai veduto il cofano. La santa sorrise e così seguì:

la esposizione speciale che farà per conto suo la *Universal Peace Union* di Filadelfia, la più attiva fra le immense società della pace che esistono negli Stati Uniti d'America.

Tra gli altri articoli, quella esposizione conterrà un aratro ed una roncola.

Vale la pena di fare la storia di questi due strumenti.

L'anno 1876, che fu quello dell'Esposizione di Filadelfia, riunisce tre date: il Centenario della fondazione degli Stati Uniti d'America, l'anniversario della firma del trattato di Washington che servi di base alla sentenza arbitrata pronunciata a Ginevra nel celebre fatto dell'Alabama; il primo anniversario decennale dell'*Universal Peace Union*.

Questa Società avendo, in quella occasione, invitati gli uomini di guerra a realizzare la parola del profeta Isaia: « Verrà giorno in cui delle loro spade fabbricheranno aratri e delle loro lance roncoli, » un fittabile della Indiana, Tomaso Atkinson offrì dieci dollari per la prima spada che fosse stata presentata. Il colonnello A. Grensel dell'Iowa che erasi valorosamente servito della sua nella guerra del Messico e nella guerra di Secessione, andò a farne omaggio al Presidente del meeting nella sala storica, nota a Filadelfia sotto il nome di Carpenter's Hall, nella quale molti anni prima, il primo Congresso americano aveva dichiarato la guerra alla Gran Bretagna.

Seduta stante, Tomaso Atkinson dichiarò che avrebbe pagato cinque dollari per convertire quella spada in roncola. Clayton B. Rogers di Filadelfia, si incaricò del lavoro e la mattina di poi la roncola era esposta sulla piattaforma.

Allora il colonnello David B. Franklin di Pensilvania, andò dal canto suo a dichiarare che aveva messa la sua spada al servizio della Repubblica contro la ribellione, ma che, devoto ai principii della pace, ne faceva di gran cuore omaggio.

Altre spade furono offerte, talune tuttora tinte di sangue; fra queste spade ce ne fu una mandata dalla

— Figlia mia, tu ami molto il tuo sposo, e Dio benedice questi amori così devoti... Non m'interrompere più giacchè la mia voce si stanca, e quando avrò finito di parlarti mi tacerò per sempre... Tu farai portare questo cofano da un servo fino alla chiesa dei santi Pietro e Paolo, ove sarà la mia cassa aperta... tu prenderai i tuoi due figli per mano, mentre Sigifredo salirà sul suo cavallo di battaglia e seguirà il cofano. Bisogna che il vecchio Gotrand tuo padre venga egli pure, voglio tutti i miei amici a questa festa suprema.

Il compagno Regnier vi sarà, e porterà l'ascia del tuo sposo. — È necessario.

Quando cadrà la notte, figlia mia, e che si accenderanno i ceri profumati intorno al mio catafalco, tu pronuncierai il mio nome per tre volte entro il tuo cuore.

Poi tu prenderai il cofano dalle mani del servo e tu ordinerai o Sigifredo, che t'obbedirà senza rivolgerli una sola domanda, di spogliare la sua casacca e di inginocchiarsi, non innanzi i miei resti mortali, ma innanzi l'immagine del Salvatore... Genoveffa s'interruppe.

Bathilde ascoltava. Quand'essa vide che Genoveffa non parlava più, essa domandò:

(Continua)

Appendice N. 20.

Sigifredo il Monco

DI PAOLO FÉVAL

(Traduzione dal francese.)

XII.

Essa si mostrava tenendo i suoi due bimbi per mano, ed insegnava loro una preghiera perchè il cielo accordasse la felicità a Sigifredo.

Coloro che la incontravano dicevano: — Ecco la moglie ed i figli del monco. Ed i fanciulli crescevano, tristi e dolci, sotto il peso d'un dolore che comprendevano solo per metà.

Il maniero avea un aspetto sì cupo che verun straniero ne chiedeva mai l'ingresso.

Per indicare una cosa lugubre e dolente si dicea:

— È come la casa del monco!

vedova di un ufficiale dell'esercito della Unione, la quale non voleva avere più a lungo sotto gli occhi una arma che le ricordava la morte di suo marito.

Con queste spade Clayton B. Rogers fabbricò l'aratro e la roncola che compariranno alla Esposizione di Parigi. Essi vi figurano cinti da moti che comparvero sia nel Centenario di Fiadelfia, sia in moltissimi meeting pubblici, tenuti dalla Società.

CORRIERE VENETO

Cadore. — Ci scrivono da S. Stefano del Comelico.

Un atto di barbarismo si consumò in questi giorni nella Valle di Comelico.

Alcuni contrabbandieri di quei paraggi, finora sconosciuti attaccati da una Guardia Doganale verso il confine approfittarono delle tenebre depressissime che avvolgevano la notte del 1 Maggio, e dell'isolamento in cui si accorsero essere quell'infelice, per attardarlo, né accontentandosi di ciò, lo torturarono nei modi più crudeli.

La Guardia che si chiama Avanello Giuseppe è agli estremi di vita, perdette la favella ed ha tali ferite da non riconoscerla per un essere umano.

San Daniele. — Nella *Patria del Friuli* si leggono a grossi caratteri queste parole oscure ad un tempo e trasparenti:

Per nostre informazioni, appieno degne di fede, possiamo annunciare che si sta studiando da esperti, le qualità metallurgico-chimiche delle bombe di cui si servirono i Moderati per impadronirsi della *Cittadella della Progresseria Friulana* (ossia del Collegio di San Daniele-Codroipo) nel 28 aprile.

Siamo anche assicurati che l'analisi sinora fatta abbia già offerti tali meravigliosi risultati da interessare ad essa analisi l'attenzione di tutta Italia, e specialmente del Partito che fece tanto chiasso in seguito all'eroica impresa di aver riunito una lieve maggioranza di 21 voti sul nome del comm. Giacomelli.

Treviso. — Il numero dei veterinari accorsi all'adunanza della regione veneta fu di circa 70.

Udine. — A Belvars (Udine) la notte del 4 andante, per causa accidentale, sviluppossi un incendio che distrusse completamente un fenile di proprietà di certa S. F. arrestando un danno di L. 300. Il pronto soccorso dei vicini valse ad impedire che il fuoco si estendesse alle attigue case.

Venezia. — La Società proprietaria del Teatro *La Fenice*, riunita in assemblea, approvava le proposte della Presidenza di ridurre a Loggione i palchi di V fila, di rifare il telone, e di procedere ad alcuni restauri e miglioramenti ritenuti necessari nel Teatro e nelle sue adiacenze.

Verona. — Da Custozza scrivono all'*Arena* che si è completamente finito di mettere i fondamenti all'Osario. Quanto prima si darà mano ad erigere l'armatura per cominciare i lavori sopraterali.

Intanto si continuano a raccogliere ossa.

CRONACA

Padova 8 Maggio

Fa caldo! — Che eterni incontentabili siamo noi! Non sono ancora passati due mesi e mattina e sera, avvolgendoci nel ferratuolo che pareva leggero più di una piuma, lanciavamo un'energica imprecazione al vento frizzante che ci tagliava la faccia e gridavamo:

— Accid... empoli! che freddo!

Ora che la primavera sta per morire nell'estate, che son cominciati quei brutti e neri temporaloni che fanno paura alle donne, e che impensieriscono l'agricoltore, ora che una cappa di piombo ci pare il sacchetto ad un sol petto, rinnoviamo al sole l'imprecazione e con l'egual tuono di voce esclamiamo:

— Accid... empoli! che caldo!

I calori precoci non hanno però fatto punto di male alla campagna. Tutt'altro!

Se togli qualche vigneto ove la grandine ha portate le sue stragi e ove le gemme che tanto promettevano

furono distrutte, la campagna si presenta assai bene ed è a sperarsi che il raccolto dell'anno attuale compensi quello del passato che fu tutt'altro che felice nella maggior parte d'Italia.

Stavo per far punto qui, ma giacché sull'argomento ci sono vi da una notizia che taglio dal *Caffaro* è che è tale da allarmare gli agricoltori.

Nei vigneti di Xeres de la Frontera, in Spagna, ha fatto la sua apparizione un insetto sconosciuto.

I viticoltori più esperti non sanno proprio che dire su questo flagello; l'allarme nei proprietari è grandissimo, poiché l'attitudine del nuovo insetto non è quella d'un viaggiatore innocuo, che passa, per lasciare il tempo che trova, ma bensì d'un rosicante, d'un guastatore di prima forza.

Il dicastero d'agricoltura a Madrid sta facendo gli studi necessari su questo insetto e quel che più importa sul modo di metterlo in fuga...

Purché non lo mandino a tappe nelle nostre regioni!

Beneficenza. — Con un lodovissimo pensiero gli azionisti della banca mutua popolare di Padova deliberarono nello scorso febbraio che fosse devoluto il fondo per opera di previdente beneficenza accumulato a 31 dicembre 1878 in Lit. L. 2075 e gli interessi che sul fondo stesso si realizzeranno fino a totale erogazione, nell'assunzione di due piazze gratuite nell'Istituto Agrario di Brusegana e due Soci o figli di Soci poveri o di scarse fortune.

In seguito a questa deliberazione la commissione formata dai signori Luigi cav. Erizzo deputato provinciale, Niccolò Pietro direttore dell'Istituto di Brusegana e Trieste cav. Maso presidente della Banca ha pubblicato l'avviso di concorso a questi due posti.

Chi aspira al godimento di una delle piazze, il corrispettivo delle quali viene per intero assunto dalla banca mutua popolare di Padova, dovrà produrre la sua domanda alla Direzione della Banca stessa dal 3 maggio a tutto 31 luglio p. v. in ogni giorno non festivo dalle ore 12 alle 2 pom.

Teatrino meccanico. — Ho fatto un'escursione sino alla grande piazza Vittorio Emanuele e sono andato a sedermi nel Teatrino che il signor Cardinali ha aperto alla curiosità del pubblico, ed ove ci sarà stato circa un centinaio di persone. Dalla signorina elegante sino alla grisetta, dal lion sino al popolano in giacchetta, c'era dai primi posti ai terzi un po' di tutto. Non è a negarsi; lo spettacolo è molto variato, e siccome variata piacent chi ci va è sicuro di divertirsi, ed io stesso ho battuto più di una volta le mani.

Ho veduto in principio un villaggio della Svizzera ove il sole poco a poco sorgendo porta la luce e la vita, e che si anima di molte graziose macchiette che si muovono ammirabilmente, mediante un congegno invisibile; ho veduto poi il porto di Trieste, un automa se movimento, dei quadri umoristici e dei kromotropi abbastanza bene riesciti. Tutto sommato un'ora la si passa abbastanza bene nel teatrino del signor Cardinali ed è sperabile che ci vada molta gente.

Io glielo auguro di cuore.

Conferenze. — La società ginnastica educativa fino dall'epoca della commemorazione della battaglia di Legnano fatta a Pendice nel 29 maggio 1876 assumeva l'impegno di porre su quelle storiche rovine una lapide a commemorazione del fatto che fu l'inizio della lega lombarda e scegliere la stupenda epigrafe di Carlo Leoni che riassume in una sintesi limpida e ardita quell'epoca indimenticabile.

Aderendo al desiderio espresso da alcuni soci studenti la società decise di aprire una serie di conferenze con viglietto serale d'ingresso a centesimi 50 o con abbonamento complessivo a Lire 2, riservando il ricavato al compimento di questo patriottico disegno.

Le conferenze si terranno nella Sala Danieli in via Maggiore, gentilmente concessa da quella benemerita società e procederanno con l'ordine seguente:

Giovedì 9 corrente alle ore 7 pom.:

Inaugurazione delle conferenze col discorso del dott. Giovanni Orsalato sulla *Ginnoterapia*, ovvero sui mezzi per vincere colla ginnastica difetti e tendenze morbose dei fanciulli.

Martedì 14 alla stessa ora il signor Giovanni Bon tratterà *Delle origini della poesia popolare italiana*.

Sabato 18 idem il sig. Crispino Crispini leggerà su *Speronella e sul fatto di endice*.

Martedì 21 idem il sig. Filippo Sestier Dei libri dei fanciulli.

Sabato 25 idem il sig. Paolo Francesco Erizzo di *Giovanni Huss*.

Lunedì 27 idem il sig. Vincenzo Jacopo Crescini chiuderà le conferenze trattando di *Ugo Foscolo e del carne dei Sepolcri*.

I viglietti sono vendibili tutti i giorni presso i signori librai della città, e nella sede della Società ginnastica educativa, la Palestra comunale, nei giorni di lunedì, mercoledì, e venerdì dalle ore 8 alle 10 pomeridiane.

La Presidenza

Società ginnastica educativa. — Il presidente di questa società avv. Massimiliano Callegari fu nominato socio onorario dell'Associazione ginnastica Roveretana.

In piazza Pedrocchi. — Come sapete (l'ho annunciato ben tre volte ancor io) — hanno trasportato l'ufficio Postale in piazza Unità d'Italia (*vulgo dei Signori*) — Chiusero l'antica buca di piazza Pedrocchi e, siccome conveniva sostituirlo in qualche modo per comodo dei cittadini, collocarono una cassetta vicino all'antico portone presso l'edicola pella vendita dei giornali. Intesi già sin d'ora dei lagni e per la piccolezza della cassetta e pel luogo nascosto dove l'hanno cacciata. Non era meglio metterla presso al tabaccaio?

Il prof. Brunetti che, come ho detto, si trova a Roma per render conto della sua missione in Austria ed in Germania, fu regalato da Umberto di un bellissimo orologio con catena d'oro e colla cifra reale in brillanti, come memoria dei servizi da lui prestati nella imbalsamazione del cadavere di Vittorio Emanuele.

Adunanza in Piove. — Ieri si raccolsero in Piove dietro invito di una Commissione gli interessati dei Consorzi di VI e VII Presa per la bonificazione delle valli.

Gli intervenuti erano circa un centinaio: assistevano all'adunanza anche il prefetto della provincia ed il sindaco di Piove.

La relazione del cav. Leone Romanin — Jacur piacque assai e fu applaudita.

Il sig. Prefetto disse parole opportunissime, promettendo l'appoggio del governo, in quanto occorresse, per la pronta attuazione del progetto.

Si elesse un Comitato di cinque membri per ciascuna delle due sezioni consorziali — coll'incarico di esaminare il progetto dal lato tecnico ed avvisare agli opportuni provvedimenti per la spesa.

Questa è la cronaca: mi riservo dare ulteriori particolari.

Teatro Concordi. — La sig. Marini deve essere stata soddisfatta della sua beneficiata perchè il teatro non poteva capire più gente di quella che c'era e perchè i lunghissimi applausi coi quali il pubblico la salutò al suo apparire, sotto la veste di *Messalina*, devono averla persuasa della grande stima che ella gode meritamente anche in questa città.

Fra Galeotto e Marinaro è una commediola in un atto e con due soli personaggi, ma è tanto bellina e tanto graziosa che iersera piacque a tutti in modo singolare.

Io però dico che l'esito così felice dipese anche dal fatto che i due per-

sonaggi erano la Marini ed il Ballotti Bon.

Il *Fratello d'armi* è piaciuto tanto e forse anche più che alla prima rappresentazione.

Teatro Garibaldi. — Uno squalore di teatro, malgrado il concorso gentile del conte Sugana, al quale tengo conto della buona intenzione che ebbe di beneficiare una povera compagnia.

Per debito di cronista registro un chiasso indavolato in teatro e una ventina circa di chiamate fra serie o facete al conte Sugana.

Il raccogliatore. — Il N. 19 di questo pregiato giornale agrario *Pedrocchi* contiene le seguenti materie: G. dottor Petrobelli. — Sulla seminazione del frumento in relazione alla sua profondità.

Alessandro Levi — Riformiamo i nostri patti coloniali.

Dario ing. Poggiana — La semina del granturco in righe.

S. Banfichi — Sull'impianto e coltivazione dei nostri vigneti; vendemmia, confezionamento e conservazione del vino.

Bibliografia

K. — Sull'allevamento del filugello. Ricordi popolari ai bachicultori della Provincia di Padova del Dottor M. Morpurgo — Alcune norme principali sulla Pollicoltura di Angelo dott. Cezza. Listino mercantile.

Spigolature e notizie varie.

Pelli di posco — Sempre falsificazioni — Tabacco artificiale — Grandine.

Tentato furto. — Certo signor Giacomelli abitante in borgo Schiavin denunciò alla questura che nell'altro dopo pranzo quando ritornava a casa sua da una passeggiata, la sua signora ebbe ad accorgersi che erano stati aperti alcuni cassetti dei mobili della sua stanza da letto, ma senza alcun danno perchè i ladri nulla rinvennero — Sembra che i ladri si sieno introdotti in quella casa mediante scialata di un balcone respiciente la via Schiavin.

Una al di. — Per oggi un canard graziosissimo.

Il *Times* assicura, citando l'autorità di un rapporto medico, che nel manicomio di Londra è morto un pazzo, nel corpo del quale i medici trovarono un vero magazzino. C'erano nientemeno che 1841 oggetti, cioè 14 pezzi di vetro, 10 sassi, 3 pezzi di corda, un pezzo di cuoio, 9 bottoni, una lesina, un ago, 20 fibbie e..... 1782 chiodi!

Fortunato lui che poteva mangiare anche i chiodi!

Bollettino dello Stato Civile

del 4.

Nascite. — Maschi 3. Femmine 3.

Matrimoni. — Marchioni Natale di Natale, bandajo, celibe, con Martinato Santa fu Antonio, civile, nubile.

Morti. — Borsato Luigia di Giovanni, d'anni 4 1/2.

Puarello Angela fu Antonio, d'anni 79, cucitrice nubile.

Tutti di Padova.

Boso Pietro fu Marco d'anni 61, ex Guardia di Finanza, celibe; di Vicenza.

del 5.

Nascite. — Maschi 1. Femmine 0.

Matrimoni. — Maurizio Pietro fu Giuseppe, macellaio, celibe, con Nalato Teresa di Antonio, casalinga, nubile.

Veludo Sante fu Carlo, cursore, celibe, con Poletto Chiara Maria di Antonio casalinga, nubile.

Seremin Girolamo di Valentino, pentolaio, celibe, con Maretto Regina di Antonio, filandina, nubile.

Cardin Giuseppe di Giov. Batt., pellicciaio, celibe, con Massaretti Regina fu Giambattista, casalinga, nubile.

Simanetti Antonio fu Lodovico guardiano ferroviario, vedovo, con Catteruzza Maria di Gio. Batt., casalinga, nubile.

Morti. — De Visiani Roberto fu Gio. Batt., d'anni 78, Professore Universitario, celibe.

Spettacoli d'oggi

TEATRO CONCORDI. — La drammatica compagnia Bellotti Bon N. 1 esporrà questa sera:

La Straniera — ore 8 1/2.

TEATRO GARIBALDI. — Questa sera riposo.

ARTE ED ARTISTI

La Messa da Requiem ha avuto al Comunale di Bologna un'esecuzione vocale e strumentale stupenda un'esito d'entusiasmo.

Sono stati bissati il *Tuba mirum*, l'*Offertorio*, il *Sanctus*, l'*Agnus Dei* e il *Luce aeterna*.

Applausi vivissimi alle signore Stolz e Pasqua, e ai signori Barbuccini e Maini, al maestro Faccio concertatore e direttore, al maestro Moreschi istruttore del Coro.

Finita la Messa il pubblico ha fatto a tutti una vera ovazione; il Faccio da tutti è riconosciuto degno della fama di cui gode.

Dovere filiale, nuova commedia del signor Troilo, napoletano, ottenne un discreto successo al teatro Valle a Roma.

I *Borghesi di Pontarcy* la nuova produzione di Sardou fu rappresentata dalla compagnia Monti al teatro Goldoni di Venezia con ottimo successo. La commedia si replica.

IO E LUI.

UN PO' DI TAVOLE

A Pio IX dopo Mentana. — Vittor Hugo non è solamente il poeta delle grandi antitesi: è anche il sublime cantore delle grandi agonie.

Allorchè Pio IX invocava dal cielo la benedizione di Dio sui vincitori di Mentana, quando, attraverso alle nuvole celestine degli incensi, il sommo Prete benediceva ai moschetti che avevano seminato di stragi il campo maledetto di Mentana — l'anima ed il genio di Vittor Hugo ribellavansi e il poeta dettava questi versi inediti che riportiamo e che ci sembrano ben degni del grande poeta il quale ha ora pubblicato una nuova epopea: il *Papa*.

Ecco ciò che Vittor Hugo scriveva a Pio IX:

« Pontefice, a cui il Sommo Iddio comandò la dolcezza e la calma in nome dell'Evangelo che accoglie e abbraccia tutta la terra nei suoi sacri dettami;

« Pontefice, fratello di tutti, — che omai stai col piede nel sepolcro;

« Servo dell'Agnello divino, custode della mistica colomba;

« Tu che nella mano tremante reghi il giglio simbolico dei cieli;

« Pontefice, vicino a morire perchè già il vento dei sepolcri agita i tuoi capelli canuti;

« Tu successore di colui che percosso tendeva l'altra guancia;

« Che cosa ami tu su questa terra dove lotta e geme l'anima umana?..

« Tu ami e benedici le meraviglie di un fucile che uccide dodici uomini al minuto!

« Ecco il tuo delubro!..

Un mezzo milione perduto. — Ieri mattina, scrive il *Journal des Débats* del 2, in via Le Peletier, un cocchiere della Compagnia degli omnibus, per nome Leclerc, che faceva il tragitto dalla barriera di Clichy all'Odéon, dall'alto della sua serpa scorse un grosso involto di carta in mezzo alla strada.

Egli fermò i suoi cavalli, ed il conduttore Joachim scese a terra, raccolse l'involto, ed avendolo aperto, vi trovò la cospicua somma di cinquecentomila franchi in biglietti di Banca, che si affrettò a recarsi a depositare alla prefettura di polizia.

Il proprietario di quel mezzo milione è un americano arrivato di recente a Parigi, che poche ore dopo andò a ritirarlo dalla prefettura di polizia, e che offrì una generosa ricompensa al conduttore Joachim.

Due omicidi in nome della religione cattolica. — Il XIX *Siècle* racconta la seguente fatto, garantendone la veridicità e dichiarando di possederne le prove e di essere pronto a comunicarle all'autorità.

Una donna era in procinto di sgraversi. Il medico, che abitava nella campagna, non aveva potuto arrivare a tempo. Soltanto il prete trovavasi al letto. E paventando costui che il bambino non nascesse e non potesse essere battezzato, mandò per il calzolaio del villaggio e gli ordinò di aprire il ventre della donna e di estrarne il bambino. Questi si rifiutò. Il pizzac-

rolo, in seguito alle premure vivissime del curato e del vicario, obbedì, egli squarciò con un grosso coltello il seno dell'infelice e ne estrasse il bambino che fu battezzato dai due ecclesiastici e spinto quindi nelle loro mani.

Nessuno può dire se la donna fosse realmente morta, quando le fu aperto il ventre, perchè il decesso non era stato constatato ed essa andava soggetta a lunghe sincope. Non si aspettò, né l'arrivo del marito, che era assente, né l'arrivo del medico.

Un nuovo rimedio. — Leggesi nel *Rappel*:

« Una buona donna, la quale ha presso di sé tutta una farmacia religiosa, acque di Lourdes, acque benedette contro i tuoni, acque della Sallette, acque del Santo Palazzo, ecc., afferma che il rimedio migliore, più efficace, contro tutte le malattie immaginabili è... « la polvere dei nidi di rondinelle del Vaticano! »

« Un pizzico di polvere dai nidi di rondinelle del Vaticano... fa sparire il male in un batter d'occhio. Una vera polvere di « pimpimpimpa o di pimpimpin! »

« Si raccomanda il rimedio alle accademie mediche! »

Corriere della Sera

Parlasi di un prestito cui il ministero sarebbe intenzionato di contrarre con alcuni istituti di credito per la costruzione delle strade ferrate.

La *Libertà* annuncia che non fu determinato il giorno in cui l'on. Seismit Doda farà l'esposizione finanziaria. Crede che tal giorno potrà essere lunedì tradici corrente. Assicura che in settimana il ministero presenterà i progetti di legge promessi.

L'on. Cairoli ha fatto sapere che non presenterà al parlamento il trattato colla Rumenia, prima che siano riparate le lacune lamentate. Si assicura che nel trattato sarà compresa l'uguaglianza di trattamento per tutti gli Italiani residenti in Rumenia, senza distinzione di culto.

La decisione fu subito comunicata al governo rumeno.

Il *Diritto* censura vivamente il ministro De-Sanctis per avere dicamata una circolare ai Rettori delle Università, con cui stabilisce che le deliberazioni dei consigli accademici devono restar segrete, vietando così agli interessati di prenderne copia.

Il citato foglio scrive che questo provvedimento è il berale ed ingiustificabile e che rafforza lo spirito di consorte nella Università.

Sommario del 4° Numero in data 5 maggio della *Rivista Repubblicana*: Il Congresso Repubblicano (Alberto Mario).

Sabato Santo (Giovanni Bovio). La morale dei positivisti (continuazione) (Prof. Roberto Ardigò).

Il Ministero d'Agricoltura, Industria, e Commercio e gli interessi del paese (continuazione e fine) (Avv. Pirro Aporti).

L'imposta nella Repubblica Federale (continuazione) (Cesare Aroldi). Varietà Letterarie: Brindisi (G. Bovio).

Un recente scritto di Paolo Heyse sul Leopardi (Giovanni Setti). Notizie varie.

Il *Secolo* ha da Parigi 4: La prima domenica dell'Esposizione fu favorita da un magnifico tempo. Alle nove ore del mattino un folla grandissima aspettava, a tutti gli ingressi, il momento in cui si aprissero le porte. Moltissimi operai portavano coccarde tricolori col motto: *Viva la Repubblica!*

Durante tutto il giorno gli omnibus, le carrozze, i battelli, i vagoni della ferrovia furono presi d'assalto: tutti volevano recarsi all'Esposizione.

Quivi lo spettacolo era splendido. Gli espositori francesi e stranieri di organi e di pianoforti, improvvisarono dei concerti.

Per la prima volta si aprirono al pubblico le gallerie esterne del Trocadero, i locali annessi cinesi, ed il grande padiglione dell'amministrazione delle foreste.

Edmondo About ha fatto una bellissima proposta che fu accolta da tutta la stampa. Egli propose di riunire ad uno sterminato banchetto tutti gli organizzatori e tutti gli operai dell'Esposizione. I convittati sarebbero circa tremila. I giornali si occupano dei modi di combinare questo banchetto.

Nella sezione italiana mancano tuttavia i quadri di Ussi, di Morelli e di Cammarano.

PARLAMENTO

CAMERA

Seduta del giorno 7

Vengono comunicate le proposte di legge ammesse dagli uffici: di *Camicci* per concedere agli imputati di contravvenzioni la facoltà di far cessare in alcuni casi il procedimento penale; di *D'Amore* per aggregare al Comune di Presenzano il Mandamento di Mignano; di *Bertani A.* per modificare le leggi esistenti riguardo coloro che per causa politica perdettero i loro gradi militari e riguardo le pensioni ai feriti e alle famiglie dei morti nella indipendenza nazionale; di *Ronchetti Scipione* per l'aggregazione dei Comuni di Paderno, Castelverde ed Ossolano al Mandamento di Casalbottino.

Discutesi il bilancio definitivo del 1878 del Ministero di Grazia e Giustizia.

In seguito ad osservazioni di *Minghetti*, *Perazzi*, *Sella*, *Depretis*, *Comin*, *Vicelli*, *Branca* e *Cairoli* e secondo le deliberazioni precedenti, si stabilisce che la discussione generale abbia luogo soltanto intorno ai bilanci dell'entrata, delle finanze, del tesoro, della guerra e della marina, i quali infine della scorsa sessione non poterono darvi argomento, — che la discussione sopra la situazione del tesoro abbia luogo dopo l'esposizione finanziaria che verrà fatta verso la metà del mese corrente, — che la questione della nuova forma data ai bilanci abbia luogo al primo bilancio che sia compilato conformemente ad essa, — e che la discussione circa la abolizione del ministero d'Agricoltura e l'istituzione del ministero del tesoro venga riservata poi come e quando farà.

Poiché si comincia la discussione del detto bilancio, a cui si riferiscono diverse interrogazioni ed interpellanze delle quali vengono svolte le seguenti: di *Lucchini* diretta a conoscere se il governo intende proporre dei provvedimenti intorno ai matrimoni celebrati e che si celebrano col solo rito ecclesiastico, e di *Indelli* sulle intenzioni del governo intorno al modo di sciogliere la riserva contenuta nell'art. 48 della legge sulle garantigie pontificie.

L'uno e l'altro concludono eccitando il ministero a studiare una legge che regoli con norme obbligatorie il matrimonio civile ed un'altra che provveda al riordinamento delle mense vescovili, dei seminari, delle parrocchie e delle confraternite religiose in modo da migliorare le condizioni del clero minore.

Tajani con altra interrogazione consimile a quella di *Lucchini* dimostra la necessità di provvedere sollecitamente ed efficacemente a tale materia, vincendo ogni ostacolo.

Umama svolge un'altra interrogazione circa le convenienze di migliorare gli insegnamenti della medicina legale, affinché i processi penali possano essere bene condotti e per aumentare le tariffe giudiziarie relative alle competenze dei medici periti.

Resta da discutere altra interrogazione di *Muratori* intorno alle condizioni del pubblico ministero che viene rinviata a domani.

SENATO

Seduta del giorno 6.

Continua la discussione del trattato di commercio con la Francia.

Brioschi relatore continua il suo discorso di ieri; esamina i meriti e demeriti del trattato, e crede che i primi sieno prevalenti e che il trattato sia il migliore possibile nelle presenti condizioni.

Vitelleschi accetta il Trattato. *De-Sanctis* spiega come si debba intendere il capitolo relativo agli oggetti di collezione.

Seismit-Doda non crede che il trattato aggravi straordinariamente i consumatori; dice che l'introduzione dei dazi specifici è una conquista sul campo economico fiscale; l'abolizione del dazio di Statistica ageverà il transito; in altro vantaggio è la reciprocità di trattative con la nazione più favorita. La condizione dell'esportazione di v. n. sarà migliorata. Il trattato favorisce la produzione agricola. Il ministro spera che le camere francesi approveranno il trattato entro il 31 maggio.

Corriere del mattino

Dopo il largo sunto che ci ha spedito ieri il telegramma, non vale la pena di riprodurre dai giornali di Roma il resoconto della seduta della Camera nella quale l'onorevole Nicotera svolse la sua ridicola interpellanza sul Congresso Repubblicano.

Assicurasi che oggi o domani il ministro dei lavori pubblici presenterà alla Camera i progetti ferroviari, tra cui quello delle nuove costruzioni. In queste è compresa la linea Eboli-Reggio, ma si assicura essere inesatta la voce secondo la quale il governo vi provvederebbe col mezzo d'un prestito.

La *Capitale* riceve dal generale Garibaldi la seguente lettera.

Caprera, 3 maggio.

« Agli amici che mi ricordarono il glorioso trenta aprile, io invio un ringraziamento di cuore. »

« Vostro
G. GARIBALDI. »

Al Vaticano si stavano attendendo in questi giorni diversi pellegrinaggi dalla Francia, dei quali i rispettivi vescovi avevano già annunciato l'arrivo entro il corrente mese di maggio. Ieri però sono arrivati alla segreteria di Stato le ultime notizie dalle quali si apprende che essendo andati, almeno per ora, falliti i tentativi fatti in varie parti della Francia per organizzare dei grandi pellegrinaggi in Roma, questi verranno rimessi ad altra epoca, ritenendosi che ora anche i più fanatici cattolici sono devianti dalla esposizione universale che si tiene a Parigi.

Il procuratore generale presso la Corte di Cassazione di Roma ha presentato le sue istanze per il giudizio disciplinare in causa della deliberazione presa dalla Corte d'appello di Parma in occasione del processo Filippone.

Per gli atti di procedura occorrenti in simili giudizi, la Corte di Cassazione non potrà deliberare, in assemblea generale, prima della fine del mese.

Il *Fanfulla* annuncia che il ministro Seismit-Doda studia attentamente un progetto per l'istituzione di 7 sopra-intendenze di Finanza, che avranno la loro sede a Roma, Napoli, Firenze, Torino, Milano, Palermo, Genova, cui affiderebbono le principali attribuzioni ora riservate al Ministero delle Finanze stesso.

La morte del signor Dentler, già redattore della *Berliner Freien Presse*, il più socialista fra i fogli della Germania, ha dato occasione a Berlino ad una imponente dimostrazione socialista.

Il convoglio funebre era seguito da 10,000 operai dei due sessi. Ognuno di essi portava un distintivo rosso al cappello ed alla bottoniera.

I deputati socialisti non vi mancarono, ed il Most ed il Rachow pronunziarono dei discorsi sulla tomba del Dentler.

L'ordine non fu turbato benchè il malcontento fosse grandissimo fra i socialisti per essere il Dentler morto

in prigione dove era trattenuto da diverso tempo per delitti di stampa.

Venne notificato al nostro Governo da Londra che un gran numero di navi da guerra inglesi si congiungono a Bermuda.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

SANFRANCESCO, 5. — L'avviso *Cristoforo Colombo* è giunto ieri.

Tutti godono perfetta salute. Ripartirà alla fine del mese.

LONDRA, 7. — Il *Times* ha da Pietroburgo: Credesi che una questione e della più alta importanza si deciderà nella prossima settimana.

Il desiderio di uno scioglimento pacifico aumenta.

BUKAREST, 7. — Ufficiali Russi feriti dicono che gli insorti della Rumenia ascendono a 45,000.

WASHINGTON, 6. — Il vapore *Germania* recò due agenti russi che vengono a scegliere vapori di grande velocità.

E falso che i feniani debbano invadere il Carcadà.

VIENNA 7. — Nei circoli costituzionali il ministero fece comunicazioni riguardanti il compromesso con l'Ungheria, mediante reciproche concessioni ed espresse la speranza che il parlamento lo approverà.

SAN VINCENZO, 6. — L'avviso *Staffetta* è arrivato. Salute ottima a bordo.

BERLINO, 7. — L'imperatore e l'imperatrice ricevettero il generale Reuten addetto all'ambasciata Russa, il quale è latoro d'una lettera dallo Czar.

PARIGI, 7. — Il ministro degli esteri darà stasera un grande pranzo in onore del duca d'Aosta.

Nella serata di ieri il ministro degli affari esteri fu assai osservato per lungo suo colloquio col principe di Danimarca e con Gambetta.

LONDRA, 7. — Il *Times* dice che se Schouvaloff riesce a far comprendere al gabinetto russo le vedute reali del governo inglese, ciò eserciterebbe indubbiamente un'influenza pacifica. L'Inghilterra non accetta un compromesso sulla questione della preponderanza russa sulla Turchia, ma ascolterà volentieri le proposte per lo scioglimento della questione.

Il *Times* ha da Costantinopoli che i turchi sollevano nuove difficoltà riguardo alle fortezze.

ANTONIO BONALDI Direttore.

ANTONIO STEFANI Gerente responsabile.

In occasione della prossima Esposizione di Parigi, lo Stabilimento dell'Editore *Edoardo Sonzogno di Milano* ha condotto a termine due nuove pubblicazioni, che possono essere riguardate di tutta attualità. — La prima ha per titolo: *Parigi del 1878 Guida pratica tascabile illustrata pel viaggiatore italiano Parigi*. — La seconda si intitola: *Dizionario Tascabile Italiano-Francese e Francese-Italiano* compilato per cura di M. A. Canini.

Parigi del 1878 è un volume assai elegante di oltre 300 pagine, impresso con tipi nuovi e legato in tela e oro. — È adorno di 158 finissime incisioni, che rappresentano vedute di vie, piazze, monumenti, chiese, palazzi, teatri, ecc. Queste incisioni, eseguite da valenti artisti, costituiscono veramente un piccolo album di tutto quanto ha di notevole a Parigi e rimarranno poi un ricordo duraturo per il visitatore Italiano. — Al volume è aggiunto una grande pianta topografica colorata di Parigi.

Questa Guida, compilata colla massima cura, registra tutte le novità che si sono verificate in quella grande Capitale, e riesce per conseguenza assai utile al viaggiatore.

Il *Dizionario Tascabile*, compilato da M. A. Canini, è un volume di oltre 1250 pagine, impresso come il precedente, con tipi nuovi. — È un'edizione accuratissima, arricchita di nuove voci, coll'aggiunta di un Vocabolario dei nomi propri e dei nomi geografici e può ben riguardarsi come il vade-mecum indispensabile per l'Italiano a Parigi.

Questa Guida, compilata colla massima cura, registra tutte le novità che si sono verificate in quella grande Capitale, e riesce per conseguenza assai utile al viaggiatore.

Il *Dizionario Tascabile*, compilato da M. A. Canini, è un volume di oltre 1250 pagine, impresso come il precedente, con tipi nuovi. — È un'edizione accuratissima, arricchita di nuove voci, coll'aggiunta di un Vocabolario dei nomi propri e dei nomi geografici e può ben riguardarsi come il vade-mecum indispensabile per l'Italiano a Parigi.

Questa Guida, compilata colla massima cura, registra tutte le novità che si sono verificate in quella grande Capitale, e riesce per conseguenza assai utile al viaggiatore.

Il *Dizionario Tascabile*, compilato da M. A. Canini, è un volume di oltre 1250 pagine, impresso come il precedente, con tipi nuovi. — È un'edizione accuratissima, arricchita di nuove voci, coll'aggiunta di un Vocabolario dei nomi propri e dei nomi geografici e può ben riguardarsi come il vade-mecum indispensabile per l'Italiano a Parigi.

Inserzioni a Pagamento

AVVISO

Si rende noto che dal giorno 5 maggio viene riaperta la ristaurata Birreria alla Rotonda in via Codalunga, con Birra di Vienna e Vini scelti. (1733)

SI CONTRAFFA' si imita la Cremona ma Simon nonchè la Polvere di riso Figaro perchè non i migliori prodotti che possono trovare per la tavoletta e per le cure giornaliere della pelle. Coloro che desiderano tenersi da conto la salute e la bellezza, dovranno sempre esigere sui flaconi la firma del signor Simon Farmacista a Liona.

Vendita presso tutti i farmacisti e profumieri del Regno, e specialmente Milano, A. Manzoni e C. in Padova alla profumeria Merati. (20)

AVVISO ALLE SIGNORE

A similitudine di molte altre grandi Città, ed a maggior comodo, la sottoscritta lavoratrice in Capelli, esclusivamente per donna, si pregia di avvertire la stimata sua clientela e d'altre, che vorranno farla un tale onore, che da oggi riceverà commissioni nella propria abitazione Via S. Matteo N. 1209 (nello stesso piano accanto la Fotografia Pelli).

Spera quindi di vedersi onorata come fu in passato stante la perfetta esecuzione dei lavori, nonchè la moderazione dei prezzi.

CLEMENTINA BEDON Parucchiera per donna.

Rossetter

KAIR RESTORER NAZIONALE Ristoratore dei Capelli sistema

ROSSETTER DI NEW YORK preparazione del Chim. Farmacista ANTONIO GRASSI BRESCIA

Deposito in PADOVA presso Bedon Antonio parrucchiere S. Lorenzo Numero 1090. (1666)

LUCIEN Dott. CARLE

CHIRURGO DENTISTA DI PARIGI

ien e il suo Gabinetto aperto in Padova al Primo Piano sopra il Teatro Garibaldi in Via Pedrocchi il Lunedì, Mercoledì e Venerdì d'ogni settimana.

Estrae e rimette denti e dentiere artificiali, pulitrici, guarigione ed otturazione dei denti.

Consultazioni e Operazioni GRATIS

per i poveri dalle ore 9 alle 10 ant. nei suddetti 3 giorni della settimana.

Gabinetto aperto in Vicenza tutti i giorni, a S. Marcello. (1625)

GIOIELLERIE

MANIFATTURA CITTADINA

a prezzi fissi ed onesti

Il fabbricatore Modesto Zampieri cessionario Pietro Altieri, informa la sua vecchia clientela e tutti quei signori che crederanno onorarlo per l'avvenire di qualsiasi commissione nella di lui arte d'aver aperto in Via Bo un negozio di gioiellerie a prezzi fissi prodotte dalla sua officina in via Eremitani.

A comodo delle signore Commitenti, per le rinnovazioni in specie di legature, sarà reso ostensibile ancora in detto negozio un assortimento dei più variati e nuovi disegni.

Le signore fuori Città potranno inviare per mezzo sicurissimo della ferriate le vecchie legature e dietro le loro indicazioni le saranno inoltrati a volta di corriere due o tre disegni relativi alle qualità e quantità delle pietre da impiegarvisi. (1727)

Revalenta Arabica

(Vedi quarta pagina)

RAPPRESENTANZA CON DEPOSITO



Società per azioni
della
prima Fabbrica austriaca
di
Casse di ferro
già
F. Wertheim & C.^{mp.}
VIENNA.

Insuperate tanto per la sicurezza
contro il fuoco, che contro le in-
frazioni: 1000 Zecchini a chi apre
una nostra Cassa senza chiavi.

ASSORTITO IN OGNI DIMENSIONE
A PREZZI D'ORIGINE
SCRIGNI E SCRIVANIE
DI FERRO
della prima fabbrica europea
F. WERTHEIM E COMP. DI VIENNA
imp. r. fornitore di Corte
presso **L. WOLLMANN** in Padova

Questi **SCRIGNI** che si acquistarono ormai una fama mondiale per la loro insuperabile sicurezza contro il fuoco e le infrazioni, nonché per l'elegantissimo esterior ottennero il primo premio in tutte le esposizioni universali. Si ricevono pure commissioni per porte di ferro in ogni grandezza, garantite del pari contro il fuoco e le infrazioni, nonché per serrature d'ogni genere della stessa fabbrica. (1415)

Vera THAPSIA LE PERDRIEL REBOULLEAU PARIGI

Revulsivo indispensabile nelle affezioni di petto, reumatismi artritici, ecc. Sempre attivo, giammai dannoso, questo prezioso agente terapeutico non deve essere venduto che colla garanzia delle signature Le Perdriel Rebouleau solo preparatore. La Pomata stibata et Olio di rotonillio hanno ceduto il loro posto a questo apprezzabile revulsivo in tutti gli ospitali, e ordinato da tutti i medici distinti d'Europa. Deposito per l'Italia: A. MANZONI & C. 14, Via della Sala, Milano, in tutte le principali farmacie.

FERRO BRAVAIS (FERRO BIALIZZATO BRAVAIS)

Ferro liquido in goccia concentrato
IL SOLO ESSENTE DI QUALSIASI ACINO
Senza odore e senza sapore

- Con questo ferro, dicono tutte le sommità mediche di Francia e d'Europa, non più stitichezza, né diarrea, né fatica di stomaco; non annerisce mai i denti.
- Il solo adottato in tutti gli ospitali.

QUANTICI RADICALMENTE:
ANEMIA, CLOROSI, DEBILITAZIONE, SPOSSATEZZA, PERDITE BIANCHE, DEBOLEZZA DEI FANCIULLI, ecc.

È il più economico dei ferruginosi, poiché un flacone dura più di un mese.

A. BRAVAIS & C., 13, r. Lafayette, Parigi, e tutte le Farmacie.
(Diffidare delle imitazioni e sempre la marca di fabbrica qui sopra e la firma. Lavo gratis dell'opuscolo.)

Deposito generale da A. Manzoni & C. Via Sala 16 Milano. — Vendita in Padova nelle Farmacie Cornelio, Zanetti, Pianeri Mauro e C. — Beggiato ora Koster. (1692)

Quina LAROCHE

ELIXIR-VINOSO
Fortificante, Aperitivo, Febbrifugo.

Questo Elixir-vinoso al chinquina, contiene la totalità dei principi delle 3 migliori qualità di chinquina; e riconosciuto efficacissimo contro: la mancanza di forze, affezioni di stomaco, febbri intermittenti, anticie o ribelli.

IL MEDESIMO FERRUGINOSO combatte la debolezza del sangue scolorito, le crescenze difficili, le convalescenze lente, conseguenze di parto, ecc., ecc.

PARIGI, 22 e 19, rue Drouot.

Milano, A. Manzoni & C. — Vendita in Padova nella farmacia Cornelio Luigi.

RICOMPENSA di 16,600 fr. Grande Medaglia d'ORO Medaglia Parigi 1875.

Quina LAROCHE
ELIXIR-VINOSO
Fortificante, Aperitivo, Febbrifugo.

Questo Elixir-vinoso al chinquina, contiene la totalità dei principi delle 3 migliori qualità di chinquina; e riconosciuto efficacissimo contro: la mancanza di forze, affezioni di stomaco, febbri intermittenti, anticie o ribelli.

IL MEDESIMO FERRUGINOSO combatte la debolezza del sangue scolorito, le crescenze difficili, le convalescenze lente, conseguenze di parto, ecc., ecc.

PARIGI, 22 e 19, rue Drouot.

Milano, A. Manzoni & C. — Vendita in Padova nella farmacia Cornelio Luigi.

Premiato Stabilimento ENIGNO ZANINI Deposito di Vini di Lusso -- Fabbrica di Wermouth DISTILLERIA DI LIQUORI



Fuori Porta Nuova, 121-F (S. Angelo Vecchio) 1684

FERNET-BRANCA

Fornitori di S. M., il Re
Brevettato dal Reale
dei Fratelli BRANCA e Comp., Mil

Spacciandosi taluni per imitatori e perfezionatori tiamo che questo non può da nessun altro essere fatta vera specialità dei fratelli Branca e Comp. quanto porti lo specioso nome di Fernet-Branca e taggiosi effetti che si ottengono col Fernet-Branca lebrità mediche.

Mettiamo quindi in sull'avviso il Pubblico perchè svertendo che ogni bottiglia porta una etichetta colla si e che la capsula timbrata a secco, è assicurata sul co tichetta portante la stessa firma. — L'etichetta è s per cui il falsificatore sarà passibile di ca

ROMA, il 13 marzo 1869. — « Da qualche tempo mi Fernet-Branca dei Fratelli Branca e Comp. di Milano, scontri il vantaggio, così col presente intendo constatare brò ne convenisse l'uso giustificato nel pieno successo: » 1.° In tutte quelle circostanze, in cui è necessario affievolita da qualsivoglia causa, il Fernet-Branca riesce nella tenue dose di un cucchiaino al giorno commisto coll » 2.° Allorchè si ha bisogno, dopo le febbri periodich nor tempo i comuni amaricanti, ordinariamente disguste detto, nel modo e dose come sopra, costituisce una sostit » 3.° Quei ragazzi di temperamento tendenti al linfati getti a disturbi di ventre ed a verminazioni, quando a temp do prendano qualche cucchiaino di Fernet-Branca non s ministrar loro si frequente altri antelmintici; » 4.° Quelli che hanno troppa confidenza col liquore i noso, potranno, con vantaggio di lor salute, meglio preva dose suaccennata; » 5.° Invece di cominciare il pranzo, come molti fanno è assai più proficuo prendere un cucchiaino di Fernet-Bran ho per mio consiglio veduto praticare con deciso profitto. » Dopo ciò debbo una parola di encomio ai signori Bra un liquore così utile, che non teme certamente la concorr vengono dall'estero.

« In fede di che rilascio il presente.
Lorenzo dott. Bartoli, Medico primario
NAPOLI, gennaio 1870. — Noi, sottoscritti, medici nell' Raffaele, ove nell'agosto 1868 erano raccolti a folla gli i infuriata epidemica Tifosa, avuto campo di sperimentare il di Milano.
Nei convalescenti di Tifo affetti da dispepsia dipendente biamo colla sua amministrazione ottenuto sempre ottimi ri: gliori tonici amari.
Utile pure lo troviamo come febbrifugo, e lo abbiamo semj in quei casi nei quali era indicata la china.
Dott. CARLO VITTORELLI — Dott. GIUSEPPE FELIC MARIANO TOFFARELLI, Economo p Sono le firme dei dottori — Vittorelli, Per il consiglio di sanità — t (1686)
Direzione dell'Ospedale Generale Civile
Si dichiara essersi esperito con vantaggio di alcuni inferm quore denominato Fernet-Branca, e precisamente nei casi di stomaco nelle quali affezioni riesce un buon tonico. — Per il Di

BRANCA

d'Italia
Governò
ano, Via San Prospero

del Fernet-Branca, avver- bbricato, nè perfezionato, perchè P., e qualunque altra bibita per ton potrà mai produrre quei van- i, che ebbe il plauso di molte ce-

i guardi dalle contraffazioni, av- rma dei Fratelli Branca e Comp., llo della bottiglia con altra pic- tota l'egida della Legge, arcere, multa e danni.
prevalgo nella mia pratica del e siccome incontestabile ne ri- i casi speciali nei quali mi sem-

eccitare la potenza digestiva, utilissimo, potendo prendersi l'acqua, vino o caffè; e, di amministrar per più o mi- si ed incomodi, il liquore sud- zione felicissima; co che si facilmente van sog- o debito e di quando in quan- i avi l'inconveniente di am-

l'asser io, quasi sempre dan- lersi d. Fernet-Branca nella con un cchiere di vermouth, ca in poco vino comune, come

nca, che seppero confezionare enza di quanti a noi ne pro-

degli Ospedali di Roma. »
Ospedale Municipale di San nfermi, abbiamo nell'ultima l Fernet dei Fratelli Branca

da atonia del ventricolo ab- sultati, essendo uno dei mi- ore prescritto con vantaggio
IETTI — Dott. LUIGI ALFIERI roveditore Felicetti ed Alfieri Cav. MARCOTTA, segretario. e di Venezia i di questo Ospedale il li- debolezza ed atonia dello rttore Medico Dott. Vela.

NON PIÙ MEDICINE PERFETTA SALUTE

restituita a tutti senza medicine, senza i
mediante la deliziosa Farina di salute i
dra detta:

REVALENTA ARABICA

Le infermità e sofferenze, compagne terribili della vecchiaia, d'essere dopochè la deliziosa Revalenta Arabica restituisce petito, buona digestione e buon sonno.
Essa guarisce senza medicine nè purghe nè spese le dispepsi, ghiandole, ventosità, acidità, pituita, nausea, flatulenze, vomiti, stit asma, tisi, ogni disordine di stomaco, gola, fiato, voce, bronchi, ve testini, mucosa, cervello e sangue; 31 anni d'invariabile successo.
N. 80,000 cure, comprese quelle di molti medici, del duca di F marchesa di Bréhan, ecc.
Cura n. 67,311. Castiglion Fiorentino (Toscana) 7 dicembre 18 La Revalenta da lei speditami ha prodotto buon effetto nel m desiderio averne altre libbre cinque. Mi ripeto con distinta stima.
Dott. DOMEN

Cura n. 79,422. — Serravalle Scrivia (Piemonte) 19 settembre Le rimetto vaglia postale per una scatola della sua maravigliosa Arabica, la quale ha tenuto in vita mia moglie, che ne usa moder anni. Si abbia i miei più sentiti ringraziamenti, ecc. Prof. PIETRO Grillo (Serravalle Scrivia).
Cura n. 67,918 Venezia

Il dott. Antonio Scordilli, giudice al Tribunale di Venezia, S. Ma Querini 4778, da malattia di fegato. Quattro volte più nutritiva che la carne, economizza anche 50 v altri rimedi.
La Revalenta in scatole: 1/4 di kil. 2 fr. 50 c.; 1/2 kil. 4 fr. 4 kil. 19 fr.; 6 kil. 42 fr.; 12 kil. 78 fr.

Biscotti di Revalenta: scatole da 1/2 kil. fr. 4 50 c.; da 1 La Revalenta al Cioccolato in Polvere ed in scattol tazze 2 fr. 50 c.; per 24 tazze 4 fr. 50 c.; per 48 tazze 8 fr., per 120 tazze fr. 42; per 576 tazze fr. 78.
Dette in Tavolette per 12 tazze fr. 2 50; per 24 tazze fr. 4 fr. 8. —
Casa Du Barry e C. n. 2, (limited) via Tommaso Grossi tutte le città presso i principali farmacisti e droghieri.
Padova Luigi Cornelio, Farmacia all'Angelo, Piazza delle Erbe. - Rq farmacista al Carmine, 4497 - Zanetti - Pianeri e Muvo - G. B. A Pozzo d'Oro - Pertile Lorenzo farm. succ. Lois

COINTE

E
purghe nè spese
Du Barry di Lon-

ARABICA

non hanno più ragione
ice salute, energia, ap-
e, gastriti, gastralgie,
ichezza, diarrea, tosse,
scica, fegato, reni, in-

luskow, della signora
69.
io paziente, e perciò
NICO PALLOTTI.

1872.
la farina Revalenta
tamente già da tre
CANEVARI, Istituto

29 aprile 1869.
ria Formosa, Calle
olte il suo prezzo in
50 kil. 1 fr. 8.; 2 1/2

kil. fr. 8.
e di latte per 12
tazze fr. 19; per 288
50; per 48 tazze
i, Milano, e in
berti Ferdinando,
rrigioni, farm. al
(1514)